

ALTA TENSIONE

IL VERTICE Il comitato di sicurezza decide tolleranza zero

«Un campo militare per attaccare lo Stato Sgomberare subito»

*Duro il presidente Saitta: «Serve segnale forte»
Pieni poteri al questore per decidere sul blitz*

Claudio Neve

→ È arrivato il momento della tolleranza zero per il campeggio di Chiomonte. Dal comitato di sicurezza di ieri è infatti giunto il via libera al questore per adottare ogni misura ritenuta necessaria a porre un freno alle violenze dei No Tav, una sorta di "carta bianca" che, nel caso più estremo, potrebbe consentire di sgomberare l'area in tempi rapidissimi.

La decisione è stata presa al termine di una riunione in prefettura durata più di due ore, durante le quali il più battagliero è apparso il presidente della Provincia, Antonio Saitta: «Quel campeggio è una sorta di campo militare, un punto di riferimento per l'anarchia internazionale - ha detto al termine dell'incontro -. Da lì gli anarchici partono per attaccare la polizia e questo, in un paese democratico, equivale ad attaccare lo Stato. Per questo allo Stato abbiamo chiesto un segnale forte». Ma per ora lo sgombero auspicato

da Saitta non ci dovrebbe essere. Una decisione presa anche in vista della manifestazione di sabato pomeriggio, quando i No Tav marceranno da Giaglione a Chiomonte. Un corteo che, secondo gli organizzatori, dovrebbe essere assolutamente pacifico ma che, in caso di sgombero del campeggio, rischierebbe invece di diventare l'occasione per una replica del movimento, con l'arrivo in Valle di altri anarchici da mezza Europa e i conseguenti nuovi scontri.

Per questo motivo, ma non solo, alla fine si è deciso di non procedere. Insomma, ai No Tav dovrebbe essere concessa una sorta di ultima possibilità ma la pazienza si è esaurita: se nelle prossime settimane dal campeggio, come accaduto lo scorso sabato, dovesse di nuovo partire un attacco al cantiere, la replica delle forze dell'ordine sarebbe praticamente inevitabile. E così il questore Aldo Faraoni, ovviamente in accordo con il prefetto e con il comandante provinciale dei carabi-



nieri, il colonnello Roberto Massi, potrebbe optare per uno sgombero, anche se questa non è l'unica soluzione che potrebbe essere presa in esame. Se dovesse accadere, sarebbe in pratica il primo contatto diretto tra forze dell'ordine e manifestanti nella zona di Chiomonte da quando polizia e carabinieri presero possesso dell'area più di un anno fa. Da quel giorno infatti i numerosi scontri si sono sempre consumati con il "cuscinetto" delle reti di recinzione del cantiere: da un lato i manifestanti armati di sassi e bombe carta, dall'altro gli agenti con lacrimogeni e idranti. Cariche e manganelli, in questi mesi, si sono visti solo quando è stato necessario liberare l'autostrada dai blocchi improvvisati dai No Tav. Anche per questo, l'ipotesi di uno sgombero che potrebbe essere il pretesto per gli anarchici per scatenare violenti scontri con le forze dell'ordine, ha convinto il comitato di sicurezza a dare ancora una possibilità ai manifestanti. L'ultima.



IL CAMPEGGIO NEL MIRINO

Tende e roulotte a Chiomonte in località Gravella. In alto, una immagine del comitato di sicurezza tenutosi ieri mattina in Prefettura a Torino